

VERRÀ L'ESTATE

RISALIRE LA CHINA

È stata dura. 5 anni: ma ormai siamo alla fine. Siamo messi male, però. Sono stati anni pesanti. E Giovinazzo ne porta tutti i segni. Tommaso Depalma e i suoi avevano promesso di condurre la città a «riveder le stelle». C'è mancato poco a precipitarla nelle «stalle».

Il trasformismo ha spadroneggiato: ne è prova evidente il «salto della quaglia» di Iannone e dei sopravvissuti di Forza Italia nelle fila della maggioranza. Di fatto oggi non sopravvive nessuna delle sigle che 5 anni fa sostennero Depalma. La purezza della «società civile» confusamente vantata anni fa annega oggi in un pastrocchio che ricicla e accatista sigle e personaggi un tempo nemici dichiarati.

COMMERCIO E TURISMO BOCCHEGGIANO

Provate un giro per le strade principali di Giovinazzo. Mostrano cicatrici profonde. Basta fare due passi su via Bari o per via Agostino Gioia. O andare in via Eustachio. Dove prima c'erano luci e vetrine ora solo saracinesche calate, «Si Loca» sbiaditi da tempo, pioggia e sole. In tanti hanno chiuso o sono andati altrove. Depalma intanto pensava a Miragica o a stravaganti villaggi che hanno rovinato la «piazza: deturpato Piazza Vittorio Emanuele e falsata la concorrenza.

«Movida» e accoglienza un tempo, 2005-2007, raccoglievano 105-107 mila visitatori l'anno. Con De Palma sono precipitati sotto i 90 mila, fino agli 81-82 mila del 2013. Desolante la visione di lungomare e viuzze del centro storico. A spadroneggiare il più delle volte buio e silenzio.

PEGGIO ANCORA EDILIZIA E URBANISTICA

Qui i pasticci sono stati davvero immensi. Tre assessori e lo stesso Depalma si sono alternati in un assessorato chiave senza far fare un solo passo, senza porre una sola virgola sulla nuova programmazione urbanistica. L'Amministrazione Natalicchio aveva lasciato un documento preliminare programmatico, DPP, già abbozzato per due terzi e già discusso due volte con la città. Depalma – soprattutto nello sciagurato periodo dell'assessorato assegnato al faccendiere ing. Sannicandro - non ha saputo nemmeno rileggerlo. Figuriamoci la rivoluzione promessa del nuovo Piano Urbanistico Generale, PUG. Promesse tante: Politecnico tecnici di grido ecc.. Di fatto nulla. E quando si è toccato qualche carta si sono fatti pasticci.

IL DISASTRO DEL PIANO DELLE COSTE E DELL'ASI

Per il Piano delle Coste la stessa maggioranza - dopo due delibere di giunta - ha gettato la spugna spaventata dal disastro organizzato in quelle carte: un colpo mortale al complesso di strutture turistiche presenti sul territorio a Giovinazzo. 50 mila (50.000) euro di progettazione buttati al vento. Peggio ancora con gli obblighi imposti dal nuovo *Piano Paesaggistico Regionale*, PPTR. Non hanno saputo o voluto adeguare nei tempi richiesti la strumentazione urbanistica vigente. Il risultato: ampie zone costiere, tutta la C2 sono finite sotto vincoli di inedificabilità assoluta. Altri ancora i pasticci nelle zone di espansione, C3, finiti avanti al TAR e i disastri aggiunti sulla questione D.1.1 con la costituzione di parte civile da parte del Comune trasformata in attacco ai lottizzanti e richiesta di risarcimenti milionari. Per tacere del disastro provocato dalla proposta di uscir fuori dal Consorzio ASI, mentre questo finalmente stanziava svariati miliardi per porre mano alle infrastrutture. Hanno ritirato tutto infine quando sono emerse la macroscopica ignoranza e le colpevoli assenze di Depalma alle riunioni del Consorzio.

SULLE OPERE PUBBLICHE DILETTANTI ALLO SBARAGLIO

A danno del Comune e della cittadinanza naturalmente. I disastri di via Marina e della ciclabile per Santo Spirito, ancora transennate, parlano chiaro. Depalma ha saputo solo portare avanti, ma solo parzialmente, quanto già finanziato o impostato – i due lungomari - dalla precedente

amministrazione. Per il resto il nulla o il salto nel vuoto. Come la gara per la Casa di Riposo, di lento e incerto cammino, con buchi di finanziamento e progettazione che mettono seriamente a rischio la sua realizzazione. Peggio ancora per l'impianto di biostabilizzazione, già progettato e finanziato ma da tempo perso nella nebbia dei rapporti tra l'Amministrazione Depalma e la Daneco. Al controllo pubblico sulla gestione dei rifiuti e alla gestione efficiente della filiera dello smaltimento sono state preferite ordinanze illegittime di sopraelevazione dei vecchi lotti di discarica. Con un danno amministrativo, ma soprattutto patrimoniale causato dalla perdita di impianti del valore di circa 60 milioni di euro e la creazione di un contenzioso con il gestore di circa 5 milioni di euro.

IL LIVELLO DEI SERVIZI SOCIALI È PRECIPITATO

Gli spazi garantiti per le fasce non privilegiate della comunità sono crollati. Avanza il degrado delle strutture ereditate da Depalma: lo stato di Villa Spada parla per tutte. La programmazione scolastica non ha avuto né capo né coda. Sono stati creati due istituti comprensivi pesantemente sproporzionati tra loro: invece di garantire un migliore servizio scolastico sono entrati subito in contrasto per accaparrarsi iscrizioni.

I servizi comunali sono stati affidati attraverso la generalizzazione del sistema delle proroghe: il sistema migliore (illegale) per garantirsi, al meno peggio, piccole clientele, non certo per garantire trasparenza, efficacia ed efficienza dell'azione pubblica.

Non c'è stato nessun disegno, sia pur di corto respiro, nel comparto culturale, turistico o sportivo. Quello che ancora c'è è sopravvissuto a Depalma. Le cure dell'amministrazione sono state rivolte solo al ciclismo, inteso non come movimento sportivo o politica infrastrutturale, ma solo come soddisfazione di personali ambizioni del Sindaco. La stessa partenza del Giro d'Italia da Giovinazzo, vantata come fiore all'occhiello, è stato un affare molto costoso per le casse comunali, senza alcun rientro d'immagine o finanziario.

UNA MACCHINA COMUNALE ALLO SBANDO

Tutta l'organizzazione comunale è stata precipitata in uno stato desolante di conflitto tra uffici e all'interno degli uffici, con lavoratori e dirigenti rimossi e messi alla berlina. Si pensi a quanto è accaduto alla polizia municipale e alla sua Dirigenza, smembrata dopo pochi mesi solo per sdoppiare i servizi tecnici comunali e relegare l'architetto comunale all'anagrafe e servizi elettorali. Contro alcuni dipendenti è scattato un vero e proprio piano di epurazione soprattutto perché si sono opposti ai disegni illegittimi del sindaco: primo tra tutti, la discarica.

TRASPARENZA ALLE ORTICHE

Promettevano la rivoluzione della comunicazione, la società civile al comando o in cattedra. O addirittura di utilizzare «il gettone di presenza dei consiglieri per supportare i giovani meritevoli dal punto di vista scolastico». E' andata a finire con l'opaca vicenda del vice-sindaco, percettore per anni di una indennità non dovuta, e con una giunta composta quasi integralmente di assessori trasformati in politici a tempo e stipendio pieni.

Il dibattito pubblico è stato gestito con una feroce politica di squadrismo informatico, inteso a trasformare ogni germoglio di dibattito pubblico in uno scambio di insulti personali. Pochi i Giovinazzesi non insultati o derisi dagli ossessivi post quotidiani del Sindaco, con un sito paracomunale svilito a strumento di propaganda personale. Sono state persino raccolte risorse per pagare – in prossimità della campagna elettorale – un addetto stampa, in realtà dedito alla cura dell'immagine del Sindaco e dei suoi collaboratori.

Tanti i delusi da un sito comunale scarso o confusionario nella documentazione di legge su patrimoni e dichiarazioni di Lor Signori. Ci sono consiglieri o assessori che, in barba alla legge e ai doveri di ufficio, da anni negano le loro dichiarazioni fiscali alla pubblica lettura. Promettevano «l'istituzione del difensore civico» (abolito due anni prima per legge) e «uno sportello di informazione legale gratuita» per i cittadini indigenti. Hanno scordato tutto. In compenso è arrivata

la manomissione dello statuto, la negazione dei diritti delle minoranze, la cancellazione dell'ufficio di presidenza del Consiglio comunale e di ogni diritto delle minoranze, il no al Registro delle unioni civili richiesto da associazioni e centinaia di cittadini.

UNA PRESSIONE FISCALE INSOSTENIBILE

Nei cinque anni passati Depalma ha saputo solo spremere i cittadini. Sbagliando anche spesso i calcoli, ma soprattutto interpretando a senso unico le riforme fiscali comunali nel senso di portare all'aumento esponenziale di tasse e tributi comunali. È stata sbagliata la gestione del passaggio dall'ICI all'IMU. Peggio ancora la transizione dalla TARSU alla TARI nel campo dei rifiuti. Considerando anche il piccolo taglio apportato alla TARI per il 2017 grazie all'avvio della raccolta differenziata, è possibile un'utile comparazione. Un appartamento di 100 mq. circa per 4 persone circa pagava nel 2013, primo anno di amministrazione Natalicchio, € 199,68, saliti nel 2012, al cambio di amministrazione, a soli € 210,08 (ovvero un aumento del 5,2% in 10 anni). Depalma ha saputo portare quei 210,08 euro a 524,10 euro per il 2017 (insomma, taglio ultimo compreso, un aumento del 250% in cinque anni). Per un ristorante di 100 mq. la tassa iniziale del 2003 di 782,39 euro, salita con Natalicchio dieci anni dopo a 821,60 (+5,01), è stata innalzata da Depalma a 2.023,78 (ovvero in cinque anni +246,32%). Di chi la colpa? Di Renzi, Vendola, Natalicchio, della Regione, delle leggi nazionali? Ma allora perché Giovinazzo è sfregiata con il record della tariffa più alta di tutta l'Area metropolitana di Bari? Gli altri comuni non stanno in Puglia, non stanno in Italia?

* * *

IL SALTO INDISPENSABILE: GIOVINAZZO METROPOLITANA

Nel 2014 è iniziata, dapprima in sordina, una vera e propria rivoluzione per alcune aree metropolitane del paese, tra cui quella di Bari: l'istituzione della «Città metropolitana». Di colpo siamo stati proiettati in una nuova dimensione dai contorni ancora non limpidi (non c'è ancora molta chiarezza, ad esempio, sulle competenze ereditate dalla vecchia Provincia). Fatto sta che a partire soprattutto dal 17 maggio 2016, ovvero dalla firma con il Governo del «Patto per Bari», il piano di investimenti di circa 210 milioni di euro, tutti i rapporti tra i Comuni baresi, soprattutto quelli della cintura stretta, e la nuova «Città metropolitana» sono rivoluzionati.

È l'epilogo di una storia che ha radici sociali ed economiche antiche, ma che ora ha trovato una sua prima sistemazione istituzionale. Non siamo più soli a decidere del nostro futuro. Sempre di più dovremo farlo in associazione con i comuni vicini nella nuova veste della Città metropolitana o nei vari Gruppi di Azione. Sapremo davvero esser padroni del nostro futuro quanto più saremo capaci di conquistare ascolto e rapporti solidi, progettare, contare e farci valere assieme agli altri. Il campanilismo di strapaese ci azzoppa. Senza visioni e legami sovracomunali non si va lontano.

Ma questa è una novità solo per i politicanti abituati a nutrirsi di chiacchiere e ignoranza. I Giovinazzesi da tempo conoscono, vivono e spesso patiscono la nuova realtà sovracomunale. Da anni sono diventati, volenti o nolenti, metropolitani. Quasi il 60% ogni giorno lavora e studia fuori paese: a Bari, Molfetta e dintorni. Quando si ammalano conoscono la via crucis di laboratori, ospedali e case di cura nel circondario o, spesso, lontano da casa.

Riconquistare il controllo delle proprie vite e del proprio futuro significa valorizzare al massimo la rete di contatti e rapporti istituzionali che l'area di centro-sinistra già vanta e che deve valorizzare e rafforzare.

LA NOSTRA BUSSOLA

Noi vogliamo impegnarci nella ricostruzione di un progetto di sviluppo per Giovinazzo e costruire un patto leale con chi - semplici cittadini, gruppi di opinione, partiti e movimenti politici - si riconosce in una politica amministrativa intesa a:

- liberare Giovinazzo dalle logiche di interesse personale che muovono gli attuali amministratori;
- curare la programmazione e il rilancio della città;
- adeguare a standard accettabili i suoi servizi;
- riformare il bilancio comunale a beneficio delle tasche dei cittadini contro gli sprechi e le inefficienze di Depalma;
- restituire un livello dignitoso al dibattito pubblico;
- esplorare nel segno dell'allargamento della partecipazione gli strumenti della tecnodemocrazia.

Il nostro impegno ha come suoi valori di riferimento:

- lo sviluppo sostenibile;
- l'inclusione, cioè il servizio nei riguardi della comunità, con particolare riferimento ai bisogni dei più deboli;
- la giustizia sociale e intergenerazionale, con particolare riferimento ai bisogni di giovani e anziani;
- il rispetto delle differenze;
- la buona amministrazione, fondata su competenze, capacità, studio ed esperienza;
- la cultura che è libertà;
- lo sport praticato o semplicemente vissuto nei suoi valori formativi profondi, lontano dagli abusi per scopi propagandistici o di semplice interesse personale con cui è stato gestito a Giovinazzo negli ultimi anni;
- la democrazia, la trasparenza e la partecipazione;
- la sobrietà e l'uso onesto e oculato del denaro pubblico;
- la fedeltà al mandato ricevuto.

Non possono essere nostri compagni di strada quanti abbiano in passato o ancora siano nelle condizioni di non rispettare evidentemente questi valori, né chi in passato abbia praticato il trasformismo, né i corrotti, né quelli che intendono la politica come strumento di affermazione di interessi personali e/o individuali.

In particolare, non possono essere nostri compagni di strada coloro che non hanno rispettato le regole del vivere comune o vivono in situazioni di aperto conflitto con leggi e regolamenti regionali o comunali.

La nostra area è quella del centrosinistra allargato alle forze che a livello regionale e nazionale si riconoscano negli obiettivi e nei valori sopra richiamati.

La gestione amministrativa sarà caratterizzata:

- da forme di decisione rapide, snelle ed agili, che non sacrificino i diritti di rappresentanza delle diverse componenti dell'Amministrazione;
- dal rispetto di tutte le forze della coalizione, non solo di quelle politiche direttamente rappresentate in consiglio, ma anche di quelle sociali, culturali e sindacali;
- dalla valorizzazione dell'esperienza accanto alle energie nuove che sono indispensabili nella fatica di elaborare e costruire il futuro della comunità; l'Amministrazione deve essere il luogo in cui veder riconosciuti i MERITI, in termini di impegno e di competenza;
- dal rispetto sia verso gli amici e i compagni sia verso i cittadini e i beni comuni;
- da precisi connotati politici nell'espressione del programma e dei suoi riferimenti;
- dalla rotazione delle cariche che è un valore con cui si esprime la buona politica;
- dalla partecipazione democratica dei cittadini all'amministrazione pubblica che non si esaurisce nel momento del voto; gli amministratori non diventano con l'elezione autonomi; commissioni consiliari aperte e consulte cittadine sono strumenti essenziali sia per una reale partecipazione -

non ridotta alla semplice comunicazione digitale - fatta di stimolo e confronto su concrete agende di lavoro, sia per una verifica continua dell'operato degli eletti.

Intorno a questi valori, principi, criteri, crediamo che si possa costruire un'ampia intesa di forze politiche, sociali, culturali e garantire a Giovinazzo anni migliori degli ultimi che abbiamo vissuto.

SCELTE E PRIORITA'

Il «Comune»: faro di libertà e sicurezza

Il Municipio, come «casa comune», deve ridivenire culla e faro primari di **libertà**, quelle libertà che da tempo hanno bisogno di essere moltiplicate e rafforzate, nel campo civile, sociale, economico. La nostra società vive fratture di inedita profondità che la spaccano in maniera drammatica, sospingendo ai margini giovani e anziani, i più deboli, le donne in particolare. D'altro canto, vi sono tendenze e spinte nuove a superare vecchi confini e abitudini. La battaglia per le unioni civili, assieme a quelle per il testamento biologico, il fine vita, ne è stata palmare testimonianza.

Il Comune non può essere ridotto a ente astratto, estraneo a questo impegno, a questi conflitti. Esso deve essere soprattutto la casa di quanti nella famiglia di oggi - complicata e plurale - cercano una realizzazione più alta e ricca, capace di affrontare i nuovi e gravi problemi posti dall'aumento delle separazioni e dei divorzi, dalla realtà delle nuove unioni. La **famiglia**, nelle sue forme plurali, deve tornare ad essere al centro delle attenzioni di servizi sociali potenziati e specializzati nelle loro missioni.

Naturalmente, sarà un Comune in prima fila contro **affarismo** e **malaffare**, contro quella **criminalità** che da Bari e dagli altri centri periferici prova a stendere i suoi tentacoli su Giovinazzo, sui suoi giovani, sulle sue piazze, sui suoi esercizi e cantieri. Straordinaria sarà la nostra vigilanza perché sia sventato ogni **inquinamento** della politica, del libero voto, in prima linea e in straordinaria collaborazione con le forze dell'ordine.

La macchina amministrativa

Un'amministrazione pubblica credibile, forte di un rinnovato rapporto con i cittadini, i loro bisogni, le loro istanze, deve al contempo essere curata e ripensata come «macchina amministrativa». La «casa comunale» non è un luogo astratto, ma anche il posto di lavoro concreto di decine e decine di persone, giornalmente impegnate a fornire servizi e rispondere a bisogni e domande. Negli ultimi anni un malaccorto «comando politico» ha compresso e maltrattato questo cuore pulsante, umiliandolo troppo spesso e marginalizzandolo. I vincoli di spesa pubblica posti in capo agli enti locali hanno fatto il resto. Oggi fortunatamente sembra allentarsi la morsa al «turn over» del **personale** nelle amministrazioni pubbliche e si apre qualche spazio alla riorganizzazione complessiva degli uffici: prioritari sono sicuramente la riorganizzazione e il potenziamento del corpo di Polizia municipale. Il ripensamento e la revisione della «pianta organica» sono compiti prioritari cui dedicare grandi sforzi, assieme ad un rilancio della informatizzazione generale delle procedure: intollerabili nel merito sono i ritardi nell'apprestamento dei nuovi servizi digitali, a partire dalla nuova carta di identità con gli annessi accessi ecc. Telecomere e informatica devono costituire l'infrastruttura di un nuovo modo d'essere del pubblico, ma senza la presenza costante di operatori - soprattutto sul territorio, nella provvista essenziale di sicurezza e rapporto umano - possono divenire fonti di asfissia e allarme intollerabili.

Di straordinaria urgenza è la rivisitazione delle **finanze comunali**. Le scelte di una amministrazione locale non sono un libro, più o meno ampio, di sogni e progetti astratti. La programmazione delle scelte deve fare i conti con le risorse disponibili, in un quadro di generale di finanza pubblica, determinato in linea nazionale ed europea da scelte che da troppo tempo tendono a irregimentare la finanza locale entro margini troppo stretti e a trasformare i Comuni in rotelle impazzite della fiscalità generale. A Giovinazzo su questo terreno tutta la cittadinanza ha pagato un prezzo troppo

alto negli ultimi cinque anni, grazie soprattutto a scelte e carenze macroscopiche dell'Amministrazione Depalma. Il carico fiscale è divenuto intollerabile: come tale, esso deve essere ripensato soprattutto nella revisione di quei servizi posti per intero a carico della fiscalità locale. Con una decisa priorità alla lotta contro evasione e elusione fiscale, ci si sforzerà di rimodulare tributi e politica tariffaria per i servizi a domanda individuale, in modo da perseguire sostenibilità economica ed equità sociale.

Delibereremo riduzioni/esenzioni di tributi locali ai sensi dell'art. 24 del D.L. n. 133/2014 (c.d. "Baratto amministrativo"). Attività oggetto del "baratto" amministrativo per le quali saranno concesse agevolazioni tributarie a favore di cittadini singoli o associati riguarderà un territorio da qualificare, ed in particolare i progetti presentati dovranno riguardare "la pulizia, la manutenzione,

l'abbellimento di aree verdi, piazze, strade ovvero interventi di decoro urbano, di recupero e riuso, con finalità di interesse generale, di aree e beni immobili inutilizzati, e in genere la valorizzazione di una limitata zona del territorio urbano o extraurbano.

Informazione e comunicazione

La comunicazione quotidiana con i cittadini, anche attraverso gli strumenti offerti dal social network, ha bisogno di essere ripensata e rilanciata, al di fuori delle distorsioni imposte dalla **strumentalizzazione** politica. Di qui il bisogno di una vera e propria **piattaforma** all'interno del sito ufficiale del Comune di Giovinazzo, aperta in tempo reale al pubblico, ai suggerimenti e alle indicazioni dei cittadini, come luogo in cui l'Amministrazione può comunicare lo stato delle attività amministrative e rispondere a emergenze come ai bisogni quotidiani più vari. Integrata pienamente nella rete cittadina – dalle scuole alla Cittadella della cultura – e in quella più ampia della Città metropolitana potrà offrire l'accesso più libero e ricco alle varie piattaforme di servizio esistenti (biblioteche tradizionali o digitali, intanto) o che si stanno creando nel capoluogo e nei centri vicini.

Senza indugi va superato anche il colpevole ritardo accumulato dal Comune di Giovinazzo nell'abilitazione al rilascio della **Carta d'Identità Elettronica 3.0**: in questo campo bisognerà senza indugi adoperarsi perché anche Giovinazzo possa presentarsi, come previsto dalle attuali normative, all'appuntamento dell'agosto 2018 pronta nel rilascio a tutti i cittadini del nuovo documento elettronico, essenziale per l'accesso a tutti i servizi permesso dal sistema SPID (Sistema Pubblico di Identità Digitale).

L'emergenza 'urbanistica'

Rispetto alle difficoltà poste dal Piano Regolatore esistente Depalma ha creato con le sue inadempienze nuove complicazioni: mancato completamento del DPP e mancato adeguamento degli strumenti urbanistici nei tempi previsti al PPTR, con la creazione di nuovi vincoli (C2); adozione con due delibere di giunta di un Piano delle coste dispendioso, disastroso e da revisionare (ora aperto al commissariamento immediato della Regione).

Dovremo ripartire da ciò che era pronto e che Depalma ha rimesso in discussione.

Il DPP già approntato nel 2012 e lasciato morire da Depalma sarà corretto con l'obiettivo di tenere insieme, nel nuovo Piano Urbanistico Generale, il valore ecologico del risparmio di territorio, il diritto dei Giovinazzesi di non vedere inflazionato il mercato e abbattuto il valore delle loro case, il diritto dei proprietari dei terreni edificabili a portare a frutto i loro investimenti e a non pagare ingiustamente le tasse esatte per terreni edificabili da decenni, ma solo sulla carta, il diritto a veder crescere la città in modo che migliori la qualità della vita di tutti.

Per la C3, oggi al centro di un contenzioso amministrativo complicato, spazzeremo via il contenzioso fatto montare da Depalma, ripartiremo dalle proposte giacenti di avvio dei lavori di costruzione e daremo respiro e certezze a imprenditori e cooperative coinvolte.

Per la C2, scippata ai proprietari dall'incuria amministrativa di Depalma, apriremo un dialogo con la Regione per la riapertura dei termini degli adempimenti intesi a salvaguardare i diritti di edificabilità nell'area.

Per le AFP ci sarà un recupero ispirato alle molte esperienze maturate negli ultimi anni in aree simili dislocate nelle periferie urbane europee. L'idea è quella di salvaguardare le volumetrie esistenti e il disegno architettonico della vecchia area industriale rifunzionizzando i capannoni per edilizia sociale, edilizia privata e servizi. Le risorse disponibili per la prima infrastrutturazione della zona ASI potranno essere utilizzate per la rilocalizzazione delle attività esistenti nel perimetro AFP. Quelle a disposizione per la rigenerazione urbana serviranno invece a garantire la qualità dell'intervento.

Vi è bisogno di una nuova stagione di risanamento del Centro storico: intanto, nella zona più degradata e da troppo tempo abbandonata in via Spirito Santo; è tempo di provvedere al rifacimento complessivo dell'illuminazione con il soccorso delle nuove tecnologie LED e all'apprestamento di nuove soluzioni per il parcheggio con l'utilizzo delle aree da apprestare, con soluzioni innovative, in via Fossato.

La costa è una risorsa mortificata dall'incapacità di Depalma. Approveremo un piano delle coste inteso a favorire la nascita di servizi leggeri alla balneazione e a salvaguardare il patrimonio impiantistico balneare esistente (Corte Mare, Nautilus, ecc.), oggi messo a rischio da una delibera di giunta che ha saputo solo censire i problemi senza proporre soluzioni.

Per la D1.1, c'è prima di tutto da ristabilire il clima giusto dopo le piroette di Depalma, passato dalle promesse di sanatoria amministrativa della sua campagna elettorale alla richiesta di risarcimento ai lottizzanti per un milione di euro. Noi, sulla scorta degli atti predisposti dall'amministrazione Natalicchio e in coerenza con quanto da lui testimoniato dinanzi al giudice nelle vesti di persona informata dei fatti, spazzeremo via le assurde pretese di Depalma a ulteriore danno dei lottizzanti e programmeremo gli interventi idraulici necessari a sanare i problemi idrogeologici censiti nell'area al fine di consentire, all'auspicato scioglimento della vicenda giudiziaria, il completamento delle urbanizzazioni.

Smart City, trasporti, viabilità e ambiente

Non solo la vita quotidiana di Giovinazzo è fortemente condizionata dalla logistica complessiva del sistema viario e dei trasporti. Il nuovo turismo low cost attivato dalla interconnessione tra trasporto aereo e mobilità terrestre ridà nuova centralità ai servizi pubblici da tempo vitali nella vita quotidiana dei Giovinazzesi. Le nuove corse ferroviarie di cadenza e natura metropolitana sono divenute sempre più vitali. Il loro rafforzamento, la moltiplicazione e l'estensione delle corse sono un affare vitale da trattare e caldeggiare in sede metropolitana e regionale. Attorno ad esse vanno ridisegnati e facilitati i flussi infra-comunali e cittadini, eliminati strettoie e imbuto urbani con la realizzazione di ulteriori rotatorie.

L'avvento della fibra ottica in paese ridà nuove possibilità e concretezza agli obiettivi indicati dall'Unione Europea, quanto a riduzione delle emissioni di CO2 entro il 2020, adozione di sistemi intelligenti nella produzione di energia e utilizzo delle risorse. Le possibilità aperte dalla nuova infrastruttura ottica ci guiderà nel ridisegno delle reti di illuminazione e nell'apprestamento di nuovi sistemi di sicurezza e governo del traffico, oltre che nella estensione delle zone WI-Fi a libero accesso. Si adotteranno al più presto un Piano per l'Energia sostenibile e, con l'aiuto dell'Arpa, un Piano per il controllo e la mitigazione dell'inquinamento acustico. Saranno possibili un nuovo piano delle antenne e nuove modalità di controllo dei campi elettromagnetici. Nel contempo si potranno perfezionare nuove e più estese forme di controllo del territorio e degli accessi in modo da ripensare il sistema complessivo dei parcheggi in vista di una più spiccata elasticità.

La *Smart Grid* ci interessa perché è un concetto che ha a che fare con la lotta contro il cambiamento climatico e con la diminuzione dell'utilizzo dei combustibili fossili come il petrolio o il carbone. Lo scopo e il principio con cui lavora, è quello di distribuire l'energia che entra in rete nel modo più efficiente possibile.

Immaginiamoci la smart grid come una rete formata da tante altre reti più piccole, coordinate, che mettono in comunicazione produttori e consumatori.

Tra i vantaggi, la possibilità di accedere alla produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, con minori costi, e di avere maggiore flessibilità nel consumo di energia.

Con il Progetto PAN (Puglia Active Network), Enel ha realizzato una velocissima rete di telecomunicazione in tecnologia LTE (*Long-Term Evolution*) sempre attiva dando un costante **accesso alle informazioni sull'andamento dei consumi**. Gli obiettivi per la rete giovinazzese potrebbero essere:

Elevata efficienza: riduzione delle perdite che avvengono in tutti gli elementi che fanno parte del sistema cittadino.

Basso impatto ambientale, attraverso l'integrazione di fonti di energia rinnovabili (micro eolico ed impianti fotovoltaici) nel sistema di distribuzione.

Mobilità elettrica, tramite l'installazione di centri di ricarica nei luoghi pubblici e privati per incentivare l'uso delle auto elettriche anche attraverso il Car sharing.

Abbiamo bisogno di nuovo verde: la valorizzazione e il recupero dell'esistente debbono andare di pari passo con l'apprestamento di nuovi spazi e soprattutto con la loro concreta vivibilità. Vanno ripensate – in accordo soprattutto con le organizzazioni associative e di volontariato – le modalità con cui oggi la comunità vive e gestisce gli spazi pubblici per attività motorie, sportive, ludiche. A qualsiasi occhio di telecamera è preferibile la frequentazione collettiva, favorita magari dalla creazione di piccoli campi di calcetto, pallavolo, piste di pattinaggio, percorsi ginnici attrezzati ecc. in cui i tanti Giovinazzesi – anziani, giovani, donne – possono liberamente curare il proprio corpo, godere del sole, ritrovare luoghi per chiacchierare, ecc.

Il nuovo servizio di raccolta differenziata va testato alla prova del fuoco della stagione estiva. Alcuni punti di debolezza sono già emersi: per esempio i tempi della raccolta o la frequenza del servizio per plastica e alluminio. Con l'estate potremo fare un primo punto della situazione e discutere con il gestore gli aggiustamenti necessari.

Opere pubbliche

Depalma ha provato e prova ancora a scaricare il peso delle inadempienze sul passato, ma lascia un buco terribile, fatto di annunci sempre disattesi. Tanti gli edifici pubblici abbandonati e che parlano chiaro: pesa pubblica, carcere, macello, edificio ANFASS recuperato alla mafia, campo sportivo Depergola, il buco di Villa Giustina. La soluzione sarà ricercata attraverso il coinvolgimento dei privati, che finalmente, liberati da questi amministratori, torneranno a lavorare in sinergia con l'amministrazione com'è stato durante i dieci anni di Natalicchio, durante i quali furono realizzate con questo sistema grandi opere nelle aree a servizi senza alcun sussidio pubblico e senza gravare sulle tasche dei cittadini.

Un discorso a parte merita il Vittorio Emanuele: negli ultimi anni esso è tornato ad essere utilizzato come un contenitore a disposizione dei signorotti del consiglio metropolitano per i propri fini clientelari. Di qui una frammentazione degli spazi che ne rendono impossibile il risanamento e la gestione ai fini di un suo utilizzo come grande polo direzionale all'interno del cuore della città.

Un'occasione straordinaria come quella dei finanziamenti del *Patto per Bari*, sembra essere al momento sostanzialmente sprecata. Depalma è riuscito a immaginare solo interventi costosissimi che servono a porre rimedio alla pressappocaggine con cui sono stati gestiti i cantieri dei lungomari e delle piste ciclabili, tra l'altro rielaborando progetti preliminari dell'amministrazione che lo aveva preceduto.

Ma Giovinazzo ha bisogno di ben altro.

Il campo sportivo "Depergola" sarà trasformato in una "cittadella dello sport", una struttura del terzo millennio, che avrà tutte le novità più moderne in termini di ecosostenibilità e di impiantistica sportiva e prevederà un adeguamento strutturale per gli spettacoli (teatro, musica...etc.). Il progetto si farà con l'intervento dei privati e/o con l'accesso al credito sportivo con un piano finanziario di

almeno 20 anni. Le attività sportive (calcio, calcetto, volley/basket, hockey, tennis ed una pista di runner) saranno all'aperto e saranno assistite da strutture medico/sanitarie, da sale convegni/conferenze, da piccoli alloggi uso foresteria, da attività commerciali (bar, ristorante/pizzeria, centro benessere e negozio sportivo).

Dopo l'ennesima inaugurazione in pompa magna, Depalma si è affrettato a chiudere la passerella sotto la Vedetta, su cui gravano problemi di sicurezza e problemi di natura giuridica con i proprietari dei locali su cui l'opera insiste. Dovremo risolvere anche questi problemi e riaprire la passerella con la prospettiva di collegare i due lungomari.

Riprenderemo le procedure per la creazione del canile rifugio, potenzieremo le aree di sgambamento e rimuoveremo i divieti di libera circolazione con cani. Ci convenzioneremo con enti attivi per il rilascio del patentino di buoni cittadini a sei zampe.

Saranno portati a termine i lavori di bonifica di Lama Castello.

Si provvederà al dragaggio del Porto, una questione oggi ritornata in generale all'attenzione delle autorità regionali, con i nuovi piani aperti all'utilizzo di risorse europee colpevolmente non utilizzati da Depalma.

L'impianto di biostabilizzazione è un bene pubblico e la concessione della sua gestione ha prodotto, fino a quando non è intervenuta la sciagurata amministrazione uscente, oltre 900.000 euro annuali di introiti al comune. Esso può essere anche un impianto strategico per chiudere il problema della filiera di gestione dei rifiuti nell'area vasta. Bisognerà trovare un nuovo concessionario e rimmetterlo al servizio della comunità, anche allo scopo di avere margini per alleviare la pressione attuale della TARI.

La raccolta differenziata soffre dell'assenza di un centro comunale di raccolta. Si tratta di un impianto imprescindibile per il buon funzionamento del nuovo servizio.

Il «Piano sociale» e la sicurezza

Le tendenze demografiche in atto da qualche decennio stanno capovolgendo le priorità con cui nell'ultima metà del secolo scorso è stata pensata l'attrezzatura civile e sociale generale: priorità alla scuola dell'obbligo e ai giovani, come leva del futuro; welfare e servizi sociali per gli anziani in genere delegati alla famiglia o a pochi presidi civili e di volontariato (la vicenda tutta della Casa di Riposo è sommamente istruttiva). Negli ultimi dieci anni queste tendenze si sono accentuate: la popolazione giovinazzese ha visto un decremento strutturale di oltre 3 punti, in basso, nei giovani fino ai 18 anni e un incremento di oltre 5 punti tra gli over 65. Di questo passo tra non molto sarà necessario metter mano a tutta l'attrezzatura civica, per non correre il rischio di assistere impotenti alla sottoutilizzazione con relativo degrado di un grande patrimonio di edifici pubblici e all'incapacità di provvedere adeguatamente ai bisogni di una popolazione anziana sempre più estesa e alle prese con una previdenza dimidiata da una spesa pubblica sempre più tagliuzzata.

A complicare il quadro stanno le nuove patologie sociali: le nuove solitudini urbane, soprattutto giovanili, alimentate da mode e abuso di smartphone, dalla povertà di legami sociali e comunitari, da abitudini e vizi comportamentali e alimentari. Di qui il bisogno di nuove reti tra scuola, famiglia e volontariato, di nuove cuciture tra le generazioni.

In accordo con le autorità sanitarie e in attesa delle nuove decisioni in merito al destino e alla localizzazione delle nuove strutture sanitarie consortili, sarà data priorità agli impegni assunti per la realizzazione della nuova struttura polifunzionale e per la riqualificazione delle strutture già esistenti.

Nella revisione del Piano sociale di zona particolare valore assumeranno nuove iniziative intese ad allargare gli spazi per nuove esperienze in senso intergenerazionale e interetnico, sul modello sperimentato in Villa Spada dall'amministrazione Natalicchio e poi lasciato precipitare in stato comatoso. La cittadella dello Sport e la Nuova Cittadella della Cultura costituiranno due centri polifunzionali di aggregazione giovanile.

Attiveremo per il tramite del coordinamento istituzionale dei Servizi Sociali di Zona il progetto "Orologio salvavita ADAMO". È un servizio socio-sanitario che si prende cura della popolazione

anziana con limitata autonomia personale e sociale mediante metodologie che garantiscono 24 ore su 24 l'assistenza protetta a domicilio. Il progetto, oltre a fornire un servizio di Telesoccorso e Teleassistenza sulle emergenze, fornisce una forma di Telecompagnia, nel senso che una volta a settimana gli utenti sono contattati dagli operatori.

Svilupperemo il progetto di "Città Cardio-protetta" che ha tra i principali obiettivi:

- Diffondere su suolo pubblico la presenza di defibrillatori semiautomatici DAE adeguatamente segnalati.
- Formare attraverso corsi BLS-D (Basic Life Support-Defibrillation) i cittadini che si rendono volontari.
- Diffondere nella popolazione la cultura del primo soccorso in situazioni di emergenza.
- Salvaguardare i cittadini e offrire loro una possibilità in più di sopravvivenza in caso di arresto cardiaco.

Le realtà della nuova immigrazione, da tempo presenti nella nostra comunità, vanno riconosciute e valorizzate, magari attraverso l'istituzione di consulte cittadine e consigli che aiutino gli immigrati nel pieno riconoscimento dei loro diritti e in una più spiccata e completa integrazione. In questo campo bisognerà favorire l'integrazione nel nostro tessuto sociale soprattutto delle tante donne che vivono già tra noi, attraverso l'individuazione di luoghi di ritrovo e l'offerta di corsi di lingua e occasioni di socializzazione etnica e culturale.

Un nesso importante deve essere stabilito tra questa nuova socialità e la sicurezza possibile. Crediamo alle politiche di sicurezza attiva e di "sicurezza di vicinato".

La terra e il mare

Il peso di varie emergenze contribuisce a una crisi strutturale che penalizza da tempo il settore agricolo. I promettenti segnali di ripresa lanciati soprattutto dal nuovo protagonismo giovanile e dalle nuove presenza imprenditoriali in agricoltura hanno bisogno di nuove cure.

In primo luogo bisogna lanciare un segnale fondamentale: rendere accessibile il luogo di lavoro attraverso la cura delle strade di campagna. Il presidio del territorio garantito dagli agricoltori è l'unica garanzia contro il pericolo della trasformazione della campagna in un indistinto continuo di piccole discariche abusive.

L'azione comunale dovrà essere indirizzata poi al reperimento e alla valorizzazione di tutte le risorse possibili in grado di potenziare i progetti di filiera (volti all'ammodernamento strutturale, alla valorizzazione commerciale, all'innovazione e al miglioramento della qualità) o i progetti integrati capaci di conseguire una più compiuta compenetrazione con settori industriali e mercati di nuovo e vecchio conio. Il GAL di cui Giovinazzo fa parte è una risorsa su cui contare intermini di innovazione e promozione del prodotto.

Una rinnovata attenzione va rivolta a tutte le risorse immateriali che possono facilitare l'accesso al mercato da parte dei produttori o assecondare le tendenze del consumo, lavorando alla creazione di Gruppi di acquisto.

Il CESE ricorda come in realtà la nautica da diporto è composta da amanti del mare che nei weekend solcano il paesaggio marino. Infatti la produzione industriale si concentra sulla realizzazione di imbarcazioni fino a 24 metri e di imbarcazioni a uso sportivo per canottaggio, wind/kite, surf e altro. Per questo si può parlare di "nautica per tutti".

Quello mediterraneo rappresenta, oggi, il 70% del turismo nautico mondiale con un notevole indotto per le città costiere. Marine, porti, società di locazione e noleggio, servizi di manutenzione e imprese portuali beneficiano di questo turismo.

Nei porticcioli e nelle marine d'Italia si ritrova la vera ricchezza della nautica italiana. Per questo bisogna spingere affinché non vengano vissuti solo come un parcheggio di barche.

Noi per Giovinazzo pensiamo a interventi infrastrutturali e di supporto alle attività nautiche professionali e diportistiche quali: pesca turismo, ripristino degli scivoli di alaggio (utili per i

residenti possessori di imbarcazioni di qualsiasi genere e cantieri nautici), rilancio della filiera nautica (quali cantieri con l'utilizzo di nuove tecnologie quali ad esempio il carbonio), banchine di attracco temporaneo (che permettano a croceristi con yacht l'attracco temporaneo se possibile anche gratuito).

Turismo e Commercio

Risalire la china degli ultimi anni significa conseguire intanto una maggiore integrazione con il territorio circostante e le sue reti. Per anni Giovinazzo ha vantato la "movida" più frequentata del Barese. Ancora oggi è nel nostro territorio che sta il 70% circa dei posti-letto di tutta l'area circostante. La loro fruizione e valorizzazione è legata all'azione complessiva che sapremo conquistare in ambito metropolitano all'interno dei pacchetti integrati che sapremo promuovere e valorizzare, in collaborazione con gli altri comuni e con Bari. Si tratta di un'azione complessa da perseguire su più fronti: mobilità pubblica da e per l'aeroporto, percorsi integrati tematici (archeologico, romanico, storico-artistico in accordo con i poli museali del nord barese, Giovinazzo Sotterranea), nuova visibilità telematica, valorizzazione eno-gastronomica, calendario integrato e promozione di eventi, ripensamento del traffico e delle aree pedonali nei periodi estivi, apprestamento di percorsi guidati e rimodulazione degli orari di chiusura di chiese e edifici.

Vitale, come si è già detto a proposito della necessità della definizione del piano delle coste, è la concreta fruizione del litorale e delle spiagge pubbliche, da favorire con l'apprestamento di servizi di accoglienza e pulizia, in modo da favorire anche lo sviluppo di occupazione giovanile.

Ugualmente essenziale, anche per motivi che attengono al profondo dell'identità locale, è l'assurda polarità creata da Depalma tra la ProLoco, il Comitato Feste Patronali e le altre associazioni che per statuto promuovono il territorio e la sua cultura. Nell'allestimento di servizi come l'apertura dei luoghi di interesse turistico e culturale c'è un vasto campo in cui trovare le intese anche per provare a costruire una sinergia positiva tra il volontariato e la filiera turistica.

Non trascureremo di studiare nuove forme di regolamentazione della sosta, al fine di far tornare a Giovinazzo quegli ospiti allontanati dalla schizofrenica politica della sosta a pagamento praticata da Depalma.

Può esistere un brand Giovinazzo che parli di turismo diffuso, destagionalizzato attraverso una moltiplicazione di microeventi in un cartellone sinergico curato dalle associazioni con una regia precisa. Può esistere un brand che porti a sistema la ricchezza di un'offerta di qualità e radicata sui valori del territorio.

La rete commerciale deve essere assistita. Tenere i negozi aperti significa avere le strade piene, controllare il territorio, rinsaldare i legami sociali. Perciò istituiremo forme di agevolazione per il commercio al dettaglio e in forme concordate con gli operatori garantiremo il parcheggio a tutti ripensando il sistema della sosta a pagamento: per impedire che i parcheggi nelle aree sensibili (mercato giornaliero, via A. Gioia, p.zza Vittorio Emanuele) siano presto saturati da auto in sosta prolungata potremo far ricorso alle zone a disco orario.

Le nuove attività saranno assistite con forme di sgravio dei tributi comunali e con il baratto amministrativo.

Cultura

La politica di tagli nazionale e le esigenze di riequilibrio di bilancio da tempo mettono a dura prova la centralità della scuola nella vita nazionale e soprattutto del Mezzogiorno e le possibilità concrete offerte all'ulteriore valorizzazione del patrimonio culturale, dell'apporto delle associazioni nell'allestimento di rassegne culturali, teatrali, di poesia o musicali di più antica o recente radice nel territorio locale.

Torneremo a investire nelle scuole in termini di infrastrutture e servizi. Sosterremo la crescita dell'offerta formativa della secondaria superiore anche allo scopo di far salire il minor numero possibile di alunni quattordicenni sui mezzi di trasporto.

Bisognerà tornare a far funzionare l'offerta formativa integrata tra scuola e associazioni.

Bisognerà cercare nuove strade e forme (da quelle comunitarie a quelle metropolitane a quelle private) per potenziare il patrimonio di partecipazione di cui sono capaci il volontariato e l'associazionismo locali.

Valorizzeremo le iniziative nel campo della legalità, della equità e della solidarietà, delle pari opportunità. Faremo nostri tutti gli sforzi tesi a diffondere l'uropeismo e a difendere e conservare l'identità storico-culturale delle nostre genti, delle nostre terre, così come a modificare i modelli di consumo e a combattere la cultura della sopraffazione e del gioco d'azzardo.

Riprenderemo la battaglia culturale per la legalità: percorsi formativi nelle scuole, ripresa del protagonismo della città nelle realtà associative per la legalità (Avviso Pubblico), potenziamento delle strutture di ascolto antiracket, anti violenza e antibullismo.

Saranno implementati gli asfittici servizi oggi resi dalle infrastrutture esistenti, a partire da quella che l'attuale amministrazione chiama pomposamente *Cittadella della Cultura*. Nuovi sforzi andranno fatti per potenziare le biblioteche virtuali e tutte le formule associative che possano permettere la fruizione – a tutte le età – delle nuove forme di accesso, lettura e intrattenimento digitali. Si istituiranno corsi di lingue e di alfabetizzazione informatica gratuiti, particolarmente rivolti ad anziani e fasce sociali disagiate e tesi a combattere l'approfondimento delle nuove forme di disegualianza sociale e culturale.

Politiche giovanili e occupazionali

La Nuova Cittadella della Cultura e la Cittadella dello Sport saranno gli incubatori di un nuovo protagonismo dei giovani inteso a contrastare il disagio sociale creato dagli squilibri che il sistema ha creato a loro danno.

Iscriveremo l'ente agli albi nazionale, regionale e provinciale degli enti di Servizio Civile Nazionale e parteciperemo ai bandi pubblicati più volte all'anno dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, a vantaggio di un potenziamento dell'occupazione giovanile. Le aree di intervento del Servizio Civile Nazionale saranno riconducibili all'ambiente, all'assistenza, all'educazione e promozione culturale, al patrimonio artistico e culturale, alla protezione civile, al servizio civile all'estero.

Favoriremo intese con altri comuni nei settori dell'accoglienza turistica per facilitare lo scambio di professionalità tra zone che vivono un turismo stagionalmente differente.

L'insieme delle politiche amministrative porranno in campo dinamiche in grado di creare nuove occasioni di lavoro buono e impedire che la nostra città continui a svuotarsi e a perdere il proprio capitale più prezioso, la propria speranza di futuro.